

L'Italia secondo i falchi della Cdu

«Gentile Cancelliera (...) un editoriale comparso sul "Corriere della Sera" del 28 febbraio scorso mi convince sempre di più che l'atteggiamento critico di alcuni ambienti parlamentari nei confronti di una smodata politica di salvataggio rafforzi in realtà la sua posizione internazionale».

Così si esprime l'onorevole Manfred Kolbe (Cdu), membro della Commissione Finanze del Bundestag, in una lettera confidenziale inviata alla Cancelliera Merkel e datata 2 marzo 2012. Secondo Kolbe, che è anche vicepresidente del Deutsch-Italienische-Parlamentarier-Gruppe (Dipg), un raggruppamento di 58 parlamentari tedeschi che si preoccupano di mantenere buoni rapporti politici e diplomatici con il nostro Paese, il fatto che la coalizione cristiano-liberale non abbia raggiunto la maggioranza assoluta nell'ambito dell'approvazione del secondo pacchetto di aiuti alla Grecia non avrebbe in realtà alcun effetto negativo sulla stabilità interna dell'esecutivo, né sulla sua reputazione all'estero.

Anzi, spiega Kolbe, il quale cita alcuni passaggi dell'editoriale di Antonio Polito, «tutti coloro che, anche in Italia, accusano la Merkel di egoismo nazionale e di scarsa generosità nel salvare Atene, devono sapere che le cose potrebbero andare anche peggio se a prevalere fossero i sentimenti maggioritari nel popolo e nel parlamento tedesco». Paradossalmente, insomma, dal punto di vista di Kolbe e della Cdu, è meglio che queste voci di dissenso all'interno della maggioranza cristiano-liberale continuino in certi limiti ad esprimersi, in modo tale che anche all'estero si possa comprendere come la signora Merkel sia tutt'altro che euroscettica, ma anzi debba difendersi in patria da una forte corrente minoritaria di liberali e democristiani che vorrebbero lasciare l'Eurozona a se stessa.

Articoli di tenore simile a quello di Polito, ricorda infine Kolbe, sarebbero stati pubblicati da organi di stampa italiani nel corso di tutta la settimana.

GIOVANNI BOGGERO



Mario Monti a Bruxelles

→ **Passaggio** storico per il «Fiscal compact». Ora le ratifiche degli Stati

→ **Spread** ieri, per la prima volta da agosto, il Btp più basso del Bonos

Fisco Ue, in 25 firmano il nuovo Trattato Il premier: ora la crescita

I complimenti di Sarkozy e della Merkel (a Roma il 13 Marzo) per lo spread in picchiata e per le misure decise da Roma. Monti è orgoglioso per il successo europeo, ma spinge adesso sull'acceleratore della crescita.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

«Una pietra miliare» e «un primo passo per l'unione politica» dell'Europa, comprensibile l'entusiasmo

di Angela Merkel per il risultato che incassa davanti all'opinione pubblica tedesca. La cancelliera si è battuta strenuamente per il «trattato di stabilità» - ribattezzato da Mario Draghi, *fiscal compact* - e dopo la firma definitiva dei 25 (Regno Unito e Repubblica ceca non hanno aderito), rimarca il «segnale forte» di una Ue che impara «le lezioni della crisi». Anche Monti si mostra soddisfatto.

Archivate le richieste di Berlino, e le estenuanti trattative sui 16 arti-

coli del Trattato, il premier italiano spera che si possa finalmente voltare pagina per parlare «di economia più che di finanza».

«Ora l'Europa si avvia a definire quello che potremmo chiamare "economic compact"», annuncia il Presidente del Consiglio, durante la conferenza stampa conclusiva del Consiglio europeo di Bruxelles. Nelle stesse ore l'Italia sorpassava la Spagna nei differenziali di rendimento tra decennali e analoghi titoli tedeschi. Il differenziale Btp-Bund